

vamonos

Foglio settimanale della **Parrocchia Sacra Famiglia** - piazza sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI
diocesi di Milano - decanato di Cinisello - www.sacrafamigliacinisello.it - @sacrafamcini - @vamonosacra

domenica **3 novembre 2019**

La festa dei santi è l'occasione per recuperare parole censurate, messe, forse, tra i rifiuti per l'imbarazzo di sentirci antiquati.

MONS. MARIO DELPINI

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO NELLA FESTA DEI SANTI

Siamo fatti per amare

Ci sono parole che in un certo tempo risultano inutili, antiquate, come fossero vecchie cianfrusaglie che si trovano per casa: non sa più da dove vengono, non si sa a che cosa servono. Può capitare persino che sia imbarazzante tenere in bocca certe parole, quelli che ti ascoltano fanno di quelle facce! come a compatirti o a esprimere la più severa disapprovazione. Capita a certe parole come a certi oggetti: quando arrivano quegli amici o gli amici dei figli si spostano altrove, quasi a cancellare le tracce di una appartenenza o di una esperienza che gli altri potrebbero non condividere. Perciò si mettono in un sacco e finiscono in discarica.

Il complesso di essere aggiornati induce a mettere parole in discarica; la frenesia di fare ordine, la distrazione, la fretta rendono sbrigativi e si finisce per buttare via anche quello che è prezioso senza distinguere le cianfrusaglie dai gioielli: in discarica si trova di tutto. Ma può succedere che a un certo punto ci si accorga che alcune parole mancano e quando mancano le parole i discorsi si inceppano, quello che uno vorrebbe dire si confonde in un parlare generico che non comunica niente e forse non si riesce neppure a capire se stessi e a dare un nome alle proprie esperienze e ai propri sentimenti. Per esempio come si chiama quella inquietudine che lascia sempre insoddisfatti, quella sete di un oltre e di un altrove che si avverte come una nostalgia ma che è forse un desiderio? Come si chiama quell'intuizione che si potrebbe vedere oltre la banalità e l'artificioso spettacolo che eccita e seduce e che poi delude e lascia solo una vergogna, l'umiliazione di essersi lasciati ingannare.

Ci viene in aiuto, però, quella custodia delle parole irrinunciabili che si chiama "vangelo". Nel Vangelo infatti possono ritrovare le parole essenziali anche coloro che in qualche momento hanno messo tra i rifiuti le parole che sembravano cianfrusaglie e - in verità - sono perle preziose.

E là si legge: beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Ecco: purezza di cuore per lo sguardo che va oltre e trova gioia in Dio. Per esempio, come si chiama quella specie di ribellione suscitata dallo spettacolo dei prepotenti che umiliano i deboli? Come si chiama quel senso di colpa per aver girato la testa dall'altra parte di fronte all'insulto di chi banchetta e sperpera al cospetto di chi muore di fame? Come si chiama quel rimorso per la viltà che ha indotto a censurare le denunce e a pagare sapientoni per dirci cose piacevoli e per darci giustificazioni e autorizzarci a non pensare, a non sapere, a non preoccuparsi?

E nel Vangelo si legge: beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Rivela che non possiamo goderci la terra come un bambino goloso consuma il suo gelato e che siamo fatti piuttosto per una fraternità che non sopporta le disegualianze offensive e che la tranquillità è solo illusione se non diventa condivisione.

E come si chiama quel sentimento che non ci lascia tranquilli dopo aver litigato con un amico, un fratello, un parente? Come si chiama quel soffrire che ci ferisce di fronte a chi soffre troppo? Come si chiama quello slancio che induce a scomodarci, anche quando siamo così gelosi della nostra quiete e così abituati a difenderci dai fastidi?

Ci mancano le parole per parlarne.

Ci viene in aiuto, però, il Vangelo.

E nel Vangelo si legge: beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia (Mt 5,7). Riceviamo così la parola che rivela che non siamo fatti per una solitudine arrabbiata, ma per cercare le vie della riconciliazione fino al perdono; non siamo fatti per un egoismo indifferente e spietato, ma per una premura capace di soccorrere, per una generosità mite e sorridente. Siamo fatti per amare perché siamo stati amati.

VITA DELLA COMUNITÀ

Consiglio pastorale

Nomi dei membri del nuovo Consiglio pastorale: Pietro Conti, Federico Malavolta, Giorgia Grillo, Arianna Parente, Daniele Conti, Carmen Palladino, Paolo Trentarossi, Lia Gallo, Antonella Dallera, Cinzia Casabona, Giuseppe Bonvissuto, Fabio Grillo, Mirella Marangoni, Gianni Santambrogio, Daniela Beccalli, Aurora Macera, Felice Indovino - **Nominati dal Parroco:** Mario Musazzi, Giovanni Zimmardi, Daniele Nicoletta, Emanuel Saravia, Ivan Di Pierro, Sauro Nava, Loretta Paggiola.

SuperSacra

Domenica 3 novembre ore 21.00 in oratorio incontro per i ragazzi delle superiori, per chi desidera alle 19.30 pizza insieme (chi non l'ha ancora fatto dia il nome a don Simone).

La parola ci parla

Martedì 5 novembre ore 20.45 presso la chiesa di san Martino.

Convegno Educare Ancora

Sabato 9 novembre in villa Ghirlanda si terrà il primo convegno di Educare Ancora. Verrà anche una **mostra** sulle realtà educative della città. Programma e iscrizioni sul sito www.educareancora.it, o sui volantini in fondo alla chiesa.

Scarp de tenis

Sabato 9 e domenica 10 novembre al termine delle ss. Messe.

Banco Caritas

Sabato 9 e domenica 10 novembre al termine delle ss. Messe presso la sala Mariacristina Cella, in occasione della giornata diocesana.

Castagnata

Domenica 10 novembre dalle ore 15.00 in oratorio castagne e vin brulé per tutti.

Benedizioni natalizie

A partire da lunedì 11 novembre don Giovanni e don Simone inizieranno le benedizioni delle case dalle ore 18.00 alle ore 21.00. Verrà recapitata la busta con l'avviso in tutte le case e verranno comunicate per tempo le vie interessate.

Visitatori

Per raggiungere coloro che i sacerdoti non possono visitare chiediamo, come da tradizione, l'aiuto di alcuni fedeli. Chi è disponibile lo segnali al più presto a don Giovanni.

Alzare gli occhi

- 02 SABATO** | comm. fedeli defunti
 9.00
 15.30 s. Messa per i defunti al cimitero
 18.00
- 03 DOMENICA** | Il dopo la dedizione
 8.30 Giovanni e Gledes
 10.00
 11.30 *pro populo*
 18.00
- 04 LUNEDÌ** | san Carlo Borromeo
 9.00 Franco, Gianfranco, Luigi Gilio,
 fam. Bait e Rovaris, Giuseppa
 Incarbona
 18.00 Beniamino Signorelli, Donisa
 Marchioro, Igino, Lucia Boldrini
- 05 MARTEDÌ**
 9.00 Giulia, Pierino, Luigina, Ada,
 Claus, Ferdinanda, Gesualdo Sireci
 18.00 Domenico Ferrara
- 06 MERCOLEDÌ**
 9.00 Marco, Luigi, Giovanni, Teresa,
 Mario, Imelda
 18.00 Eugenio, Cecilia, Filomena
- 07 GIOVEDÌ**
 9.00 Vincenzo Pozzessere,
 fam. Ferraro e Verdano
 18.00 Nicolae, Maurizio, Luigia, Sandro,
 Giuseppe, Giuseppina, Paola,
 Michele, Stefania
- 08 VENERDÌ**
 9.00 Maria Catone, Michele, Mario
 18.00 Anna Canistro, Aldo Sala,
 Diego Muzzupappa
- 09 SABATO** | dedizione Laterano
 9.00 Gaetano Bruni, Gesualdo Sirieci
 18.00 Gabriele Covino, fam. Pace e Parisi
- 10 DOMENICA** | Cristo Re dell'Universo
 8.30 Ivana e Maurizio (viventi)
 10.00 Gesualdo Sireci, Francesco D'Ovidio
 11.30 *pro populo - con Battesimi*
 18.00 Antonio Di Domenico

L'odierna solennità di Tutti i Santi ci ricorda che siamo tutti chiamati alla santità. I Santi e le Sante di ogni tempo, che oggi celebriamo tutti insieme, non sono semplicemente dei simboli, degli esseri umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, sono persone che hanno vissuto con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell'esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino. Da ciò si comprende che la santità è un traguardo che non si può conseguire soltanto con le proprie forze, ma è il frutto della grazia di Dio e della nostra libera risposta ad essa. Quindi la santità è dono e chiamata.

In quanto grazia di Dio, cioè dono suo, è qualcosa che non possiamo comperare o barattare, ma accogliere, partecipando così alla stessa vita divina mediante lo Spirito Santo che abita in noi dal giorno del nostro Battesimo. Il seme della santità è proprio il Battesimo. Si tratta di maturare sempre più la consapevolezza che siamo innestati in Cristo, come il tralcio è unito alla vite, e pertanto possiamo e dobbiamo vivere con Lui e in Lui da figli di Dio. Allora la santità è vivere in piena comunione con Dio, già adesso, durante questo pellegrinaggio terreno. Ma la santità, oltre che dono, è anche chiamata, è una vocazione comune di tutti noi cristiani, dei discepoli di Cristo; è la strada di pienezza che ogni cristiano è chiamato a percorrere nella fede, procedendo verso la meta finale: la comunione definitiva con Dio nella vita eterna. La santità diventa così risposta al dono di Dio, perché si manifesta come assunzione di responsabilità. In questa prospettiva, è importante assumere un quotidiano impegno di santificazione nelle condizioni, nei doveri e nelle circostanze della nostra vita, cercando di vivere ogni cosa con amore, con carità.

I Santi che oggi celebriamo nella liturgia sono fratelli e sorelle che hanno ammesso nella loro vita di avere bisogno di questa luce divina, abbandonandosi ad essa con fiducia. E ora, davanti al trono di Dio (cfr Ap 7,15), cantano in eterno la sua gloria. Essi costituiscono la "Città santa", alla quale guardiamo con speranza, come alla nostra mèta definitiva, mentre siamo pellegrini in questa "città terrena". Camminiamo verso quella "città santa", dove ci aspettano questi fratelli e sorelle santi. È vero, noi siamo affaticati dall'asprezza del cammino, ma la speranza ci dà la forza di andare avanti. Guardando alla loro vita, siamo stimolati a imitarli. Tra loro ci sono tanti testimoni di una santità «della porta accanto, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio» (Esort. ap. Gaudete et exsultate, 7).

Fratelli e sorelle, il ricordo dei Santi ci induce ad alzare gli occhi verso il Cielo: non per dimenticare le realtà della terra, ma per affrontarle con più coraggio, con più speranza. Ci accompagni, con la sua materna intercessione, Maria, la nostra Madre santissima, segno di consolazione e di sicura speranza.

dom 03	lun 04	mar 05	mer 06	gio 07	ven 08	sab 09	dom 10
10° 13°	9° 17°	10° 15°	6° 14°	5° 14°	8° 11°	8° 13°	7° 13°

PARROCO

don Giovanni Meda

026175418 - 3387227029

giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

026121251 - 3470915743

donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

026175418 - Caritas 0266015707

segreteria@sacrafamigliacinisello.it

www.sacrafamigliacinisello.it